

Lega Nord

«La nostra solidarietà all'agente di polizia cui è stato mozzato un lobo dell'orecchio. Questi immigrati di Rosarno sono dei selvaggi»

Coldiretti

«Nel passaggio dal campo alla tavola il prezzo delle arance - anche di quelle calabresi di Rosarno - cresce del 474% a causa delle speculazioni lungo la filiera»

Italo Bocchino

Dopo questi fatti è opportuno che il provvedimento (cittadinanza Ndr) torni in commissione per un approfondimento

Maramotti



**I comitati oggi in piazza
«Non siamo razzisti»
No global domani a Crotone**

Si sentono criminalizzati i rosarnesi del "comitato spontaneo" che ha inscenato le proteste contro gli immigrati. Protestano verso i media che hanno enfatizzato le parole razziste, effettivamente pronunciate, rivendicano le azioni di carità, che effettivamente i rosarnesi hanno fatto. Negano che la 'ndrangheta c'entri. "Che interesse avrebbe la 'ndrangheta a richiamare così l'attenzione?". L'interesse potrebbe es-

sere quello espresso dal procuratore antimafia Cisterna: «Dimostrare il controllo del territorio». Per queste ragioni oggi pomeriggio il "comitato" ha indetto una manifestazione silenziosa. Non verranno invece i No global della rete anti-razzista. Saranno, però, martedì, a Crotone, per un sit in davanti al Cpt. I centri sociali promuovono per oggi iniziative in molte città, tra le quali Napoli. ❖

cenni - i prezzi sono crollati a 6 centesimi al chilo per le arance». Più remunerative le clementine, i mandarini della Piana: ben 10 centesimi per chilo raccolto «sulla pianta».

L'associazione di categoria Coldiretti precisa che il prezzo delle arance dall'albero alla nostra tavola subisce una moltiplicazione del 474 per cento. Cifre folli, e con un prezzo indicato dai rappresentanti degli agricoltori che non rispecchiano nemmeno i reali prezzi contrattati al mattino dai contadini con i capibastone che acquistano per le 'ndrine locali, padrone del settore. Per Coldiretti il prezzo delle arance è 27 centesimi al chilo per il frutto da tavola. I «purtuali» (per un calabrese) destinati al succo di frutta non vengono pagati più di 6 centesimi al chilo. «I rimborsi Ue con il nuovo sistema comunitario, garantiscono una resa maggiore per ettaro» spiega Calogero. prima si pagava l'agricoltore per i quintali prodotti dai fondi, certificati dalla Regione; ora i soldi vengono rifondati a seconda degli ettari di terra posseduti, e dichiara di aver coltivato; se lamenta invenduto si consola con gli euro di Bruxelles. Se consideriamo che anche pagando in nero i braccianti 20 euro al giorno, per cassetta di arance raccolte il costo di raccolta non scende sotto gli 8centesimi. Raccogliere è un gioco al ribasso.

Ecco perché i migranti di Rosarno erano diventati un peso. «Ai pochi che ancora volessero raccogliere i

frutti, o i grandi possidenti che su tonnellate di prodotto raccolto, hanno ancora un utile, bastano e avanzano i rumeni, ucraini bulgari e maghrebini residenti in città, quasi tutti in case in affitto» - spiega Pino, un ex bracciante alla «Casa del popolo Valarioti», nel centro città. Era già così l'anno scorso; chi si fosse avventurato sulla statale 18 alle 6 del mattino con Gabriele Del Grande, il blogger di «Fortress Europe» e studioso della migrazione, avrebbe passato una mattinata insieme a ragazzi maliani, burkinabè e senegalesi che aspettavano invano agli angoli

LUIGINA DI LIEGRO

Assessore nel Lazio ha scritto una lettera aperta a Maroni: «dis-sento profondamente dalle sue parole - dice tra l'altro - da 8 anni è in vigore una legge che produce irregolarità ed è fallita...»

delle strade perché le porte dei furgoncini dei «capi neri» (come i migranti chiamavano i caporali del primo livello, gli sfruttatori extracomunitari, unici a poter trattare prezzi e disponibilità di giornata con i caporali calabresi) si aprissero per portarli a lavorare. Già nell'inverno 2009 i «neri» non erano più graditi dopo aver osato manifestare contro la 'ndrina per le strade rosarnesi nel dicembre 2008. ❖